

**VENERDI 26 GENNAIO 2024**

**MEMORIA DEI Ss. TIMOTEO E TITO, VESCOVI (b)**

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Luca 10,1-9.

In quel tempo, il Signore designò altri settantadue discepoli e li inviò a due a due avanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi.

Diceva loro: «La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe.

Andate: ecco io vi mando come agnelli in mezzo a lupi;

non portate borsa, né bisaccia, né sandali e non salutate nessuno lungo la strada.

In qualunque casa entriate, prima dite: Pace a questa casa.

Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi.

Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché l'operaio è degno della sua mercede. Non passate di casa in casa.

Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà messo dinanzi,

curate i malati che vi si trovano, e dite loro: Si è avvicinato a voi il regno di Dio». Parola del Signore

**MEDITAZIONE**

Catechismo della Chiesa cattolica

§ 863-865

Timoteo e Tito successori degli Apostoli

Tutta la Chiesa è apostolica in quanto rimane in comunione di fede e di vita con la sua origine attraverso i successori di san Pietro e degli Apostoli. Tutta la Chiesa è apostolica, in quanto è "inviata" in tutto il mondo; tutti i membri della Chiesa, sia pure in modi diversi, partecipano a questa missione. "La vocazione cristiana infatti è per sua natura anche vocazione all'apostolato". Si chiama "apostolato" "tutta l'attività del corpo mistico" ordinata alla "diffusione del regno di Cristo su tutta la terra" (Concilio Vaticano II – Apostolicam actuositatem, Apostolato dei laici – 2). "Siccome la fonte e l'origine di tutto l'apostolato della Chiesa è Cristo, mandato dal Padre, è evidente che la fecondità dell'apostolato", sia quello dei ministri ordinati sia quello "dei laici, dipende dalla loro unione vitale con Cristo". Secondo le vocazioni, le esigenze dei tempi, i vari doni dello Spirito Santo, l'apostolato assume le forme più diverse. Ma la carità, attinta soprattutto nell'Eucaristia, rimane sempre "come l'anima di tutto l'apostolato" (Concilio Vaticano II, AA3). La Chiesa è una, santa, cattolica e apostolica nella sua identità profonda e ultima, perché in essa già esiste e si compirà alla fine dei tempi "il regno dei cieli", "il regno di Dio", che è venuto nella persona di Cristo e che misteriosamente cresce nel cuore di coloro che a lui sono incorporati, fino alla sua piena manifestazione escatologica. Allora tutti gli uomini da lui redenti, in lui resi "santi e immacolati al cospetto" di Dio "nella carità", (Ef 1,4) saranno riuniti come l'unico popolo di Dio, "la Sposa dell'Agnello", "la Città santa" che scende "dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio"; e "le mura della città poggiano su dodici basamenti, sopra i quali sono i dodici nomi dei dodici Apostoli dell'Agnello" (Ap 21,9-11.14).